

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

L'OPINIONE DI SANTO GIOFRÈ EX COMMISSARIO ASL, NONCHÉ MEDICO E SCRITTORE DI SUCCESSO

SANITÀ, LA GRANDE INCOGNITA È IL DEBITO SCOPRIRE LE CAUSE PER PAREGGIARE I CONTI

IN CALABRIA ANCORA NON C'È CHIAREZZA SUI CONTI: IL PRESIDENTE ROBERTO OCCHIUTO HA MOSTRATO UNA CIFRA-MONSTRE DI 862.709.609 MILIONI DI EURO IN NEGATIVO, MA I NUMERI NON SONO STATI CERTIFICATI

SERVIZIO IDRICO



CARMELO VERSACE
(METRO CITY)
CHIEDEREMO
ALLA REGIONE
DI RIVEDERE
IL CRONO
PROGRAMMA
DELL'ACQUA

SISTEMA BIBLIOTECARIO VIBONESE



GILBERTO FLORIANI
IMPEDIRNE CHIUSURA



LA SINDACA DI VIBO LIMARDO
IL SISTEMA BIBLIOTECARIO
DEVE CONTINUARE A VIVERE

DOMANI IL DOMENICALE



STEFANO GAGLIARDI

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



SCARICALO



(CONFESERCENTI RC)
ALOISIO
STOP A TAGLIO
ACCISE PORTA
A ULTERIORI
SPESE
PER FAMIGLIE
E IMPRESE



L'OPINIONE//**EMILIO ERRIGO**
NON CREDO SIA COSA SEMPLICE
AMMINISTRARE REGGIO



L'ARCIVESCOVO MONS. MANIAGO HA
CONSEGNATO IL PREMIO MAR JUNIO
2023 A CHI ONORA LA CALABRIA

SITUAZIONE COVID CALABRIA



6 gennaio 2023
+829 (su 3.432 tamponi)

IPSE DIXIT **LUCA BIANCHI** Direttore Svimez



La maggiore vulnerabilità dell'economia calabrese è dovuta essenzialmente alla fragilità del tessuto sociale con redditi mediamente più bassi e più esposti all'inflazione, oltre alla composizione settoriale con un peso rilevante delle costruzioni e del settore dei servizi. Il principale elemento che ha determinato l'inversione del ciclo economico in Calabria è proprio il maggior impatto dell'inflazione. La forte inflazione, impattando sulle famiglie più fragili, potrebbe portare ad un aumento dei poveri soprattutto se vengono indebolite le misure volte a ridurre i costi energetici. In Calabria la povertà già era aumentata nell'ultimo anno anche se con ritmi non elevati»



GERACE
SUCCESSO PER IL CONCERTO
DI NATALE



COSENZA
IL TREKKING URBANO
TRA I PRESEPI

L'OPINIONE DI SANTO GIOFFRÈ EX COMMISSARIO ASL, NONCHÈ MEDICO E SCRITTORE DI SUCCESSO

SANITÀ, LA GRANDE INCOGNITA RESTA IL DEBITO: SCOPRIRE LE CAUSE PER PAREGGIARE I CONTI

Ho letto con grande e dimessa attenzione quanto riportato dai giornali, intorno alla conferenza stampa del Presidente della Regione Calabria, Occhiuto, sulla repentina cognizione e accertamento del debito sanitario delle Asp e Ao della Calabria, che ammonterebbe a "soli" 1,2 miliardi.

Portandomi la sventura di capire e... vedere, oltre le parole, bisogna dar merito ad Occhiuto di aver detto tante cose vere ma, anche, molte cose lasciate, volutamente, mute. Occhiuto, fin dall'inizio e fino alle Europee, sa che si gioca il tutto intorno al disastro della sanità. All'inizio, e finché non si scottò con uscite improvvisate, maneggiò l'argomento con il tipico atteggiamento dei populistici qualunquisti di destra, simile agli attuali governanti, a caccia di facili applausi o incolpando chi vi era stato prima, compresi i suoi stessi di coalizione, e deliberando atti privi di efficacia, come, ad es. l' 'Azienda Zero, strumento efficace solo dove operano decennali culture consolidate di legalità e normalità.

Quando, poi, pur avuto, trionfalmente, pieni poteri e un governo per amico, incominciò a mettere le mani in pasta, si accorse che dentro la pentola c'era, solo, brodo bollente. Ma, poichè il collasso del sistema dell'emergenza-urgenza, in Calabria, è imminente, infrangendo e violentando qualsiasi postulato ideologico, fregandosene dei remissivi, indignati mugugni dei suoi alleati fascio-leghisti, ha fatto ciò che ad un qualsiasi Presidente di Sinistra della Regione Calabria sarebbe stato impedito con una feroce campagna di stampa nazionale e internazionale e da raggiri tipici nella guerra fredda.

Occhiuto, da navigato democristiano, allora chiama e mette a contratto dei bravissimi professionisti, Medici provenienti da una delle ultime Nazioni al mondo Comunista. Intendiamoci: come già sapete, fin dal principio, io ho appoggiato tale decisione di Occhiuto. Non per questioni ideologiche, ma perché conscio del disastro sanitario che sta arrivando. Ma torniamo alla sua trionfale conferenza stampa sulla ricognizione del debito. Occhiuto dice che esso ammonta, fino al 2022, ad 1,2 miliardi e che è solo di poco superiore a quello delle altre Regioni. Sì, giusto, solo che nelle altre Regioni che sono dotate, da sempre, di sistemi di controllo della

di **SANTO GIOFFRÈ**

spesa e hanno bilanci consolidati, quel debito è di normale gestione. Quello calabrese, invece, è un debito tossico.

Mi spiego: se su 14 mila pec inviati ai fornitori che risultano di avere in portafoglio crediti delle Asp Calabresi, chiedendo i crediti vantati, rispondono solo in 1300, può, solo, significare o che tutti gli altri, i soldi, se li siano già presi senza che le Asp, o la Regione, lo sappiano o non lo vogliono dire perchè,

possedendo decreti ingiuntivi, assegnazioni o altro, non vogliono farlo... In Italia, si può negare la proprietà derivante da un credito vantato verso altri? Potreste dirmi voi: come, le Asp non sanno che, in passato, hanno pagato? Ma come, dal 2000 al 2015, come hanno rubato, chissà quanti miliardi, per es, all'Asp di RC.? Le assegnazioni non regolarizzate, cos'erano?

Presidente Occhiuto, per ciò che è successo in passato, che facciamo, stendiamo un velo pietoso? Perchè non apriamo un grande dibattito su questo? Oppure, come ci rapportiamo con certi poteri che, causando questo sfacelo, hanno tenuto e tengono la Sanità Calabrese dentro i rigori, che è macelleria sociale, del Piano di Rientro? Glielo dico sa perchè? Perchè lei, con grande onestà intellettuale, ha citato l'Ing.Massimo Scura che tentò di fare quello che Lei ora ha fatto e, siccome, per mia sventura da coro greco, io fui testimone diretto di quell'epoca, essendo stato il più stretto

collaboratore di Scura, finchè mi lasciarono Commissario dell'Asp di RC.

Quando, sia Scura che il Presidente Oliverio, mi ordinarono di tirare fuori tutto il marcio che c'era in quell'Asp, perchè, dopo 15 gg dal mio insediamento, mi apparve l'inferno del tranquillo sistema truffaldino che lì, da decenni, operava, facemmo ciò che si potette fare, ma ci mancò il supporto necessario, come Lei, ripeto, con grande onestà riconosce, perchè lo Stato ci lasciò da soli, non dotandoci degli strumenti necessari, come nel caso di Reggio Calabria.

Infatti, già allora avevo chiesto il supporto della Guardia di Finanza, attraverso un'interrogazione parlamentare presentata dall'ottimo deputato Sabastiano Barbanti, e la collaborazione totale, e senza tentennamenti, della Banca d'Italia af-



segue dalla pagina precedente

• GIOFFRÈ

finchè ordinasse alle varie Banche tesoriere dell'Asp di R.C., che si erano succeduti nel tempo, l'elenco completo delle singole fatture pagate attraverso i pignoramenti presso terzi, in modo tale da negativizzarli nel sistema in uso all'ufficio economico dell'Asp stessa. Cosa mai concessomi e sempre rifiutata a me ed ai miei predecessori. Certo, ora il debito è quello. Gran parte è stato pagato.

Sì, ma quante volte? E perchè dovranno restare, i ladri, se mai fosse vero, impuniti? Vedo che lei usa il termine "mitologico" che, per anni ha aleggiato nelle stanze della Regione o sui giornali... parlando del debito dell'Asp di RC. che ammonterebbe, da solo, ad un miliardo in base ai decreti ingiuntivi esistenti, ma che sarebbero molti di meno perchè non contabilizzati i 6/700 milioni già pagati, all'interno di un bilancio dell'Asp non esistente fin dal 2013.

Bene, la lascio con due mie constatazioni: 1) È normale che, in un'Europa e nell'Italia del fare, dell'efficienza e di ogni lotta al malaffare, un'Asp si veda bocciato il bilancio, nel 2013, perchè dichiarato non supportato da documenti certi, e tale rimanga per 10 anni senza che nessun facesse nulla o intervenisse? Io, capendo,

mi ero intestardito a ricostruire il bilancio, nel 2015, ed allora era ancora possibile farlo. Mi cacciarono prima! 2) Le sempre una cosa normale che, per pagare, forse (?) quei 6/700 milioni di debiti (da Lei citati), dal 2016 e tutt'ora, si siano insediati, presso la stessa Asp, ben 800 Commissari ad Acta, nominati dal Prefetto come effetto di ottemperanza presso i vari Tar perchè solo così i tanti fornitori onesti sono riusciti ad avere ciò che era loro dovuto?

Il Commissario ad acta, figura eccezionale e quasi non esistente nelle Asp delle Regioni del Nord, non solo ha la prerogativa di poter prelevare le somme dovute da qualsiasi

capitolo di spesa, quindi non dedicato, ma il suo onorario viene pagato dal bilancio, già asfittico dell'Asp. E se si moltiplica il numero dei Commissari per ciò che è dovuto loro, si capisce, ancora di più l'enormità del dramma. Ecco, allora, ben venga la sua azione, ma non facciamo di tuttata l'erba un fascio o lasciamo che i furbi e i disonesti danzino intorno alla nostra fame di onestà di del fare.

Ci sono, possibili ed auspicabili, due modi di agire paralleli: risolvere l'effetto ma, anche, scoprire la causa. Altrimenti, grideremmo alla luna nel pazzo perchè l'effetto, se non si conosce e si estirpa la causa, permane e può causare il collasso definitivo. ●



A VIBO VALENTIA IL LIBRO "I COLORI DEL COVID"

Questo pomeriggio, a Vibo, alle 17.30, nella Sala Cev di Palazzo Gagliardi, si presenta il libro I colori del covid, il volume della Filitalia International chapter di Vibo Valentia.

Il libro racconta l'esperienza vissuta dai soci nel periodo della pandemia ed è stato arricchito da racconti, temi e disegni messi in atto per lo più dai bambini. Il chapter Vibonese è uno dei più attivi in Italia e oggi conta più di 80 iscritti.

Nella presentazione, oltre che i protagonisti del libro, intervengono l'assessore alla cultura del comune di Vibo Valentia, Antonella Tripodi, il presidente emerito e fondatore della Filitalia International, professor Pasquale Nesticco, la tesoriere del chapter Vibonese Vittoria Pasceri e il direttore editoriale di Libritalia, Simona Toma.

L'appuntamento sarà moderato dal

Presidente del chapter di Vibo Valentia e Direttore di kalabriatv.it, Nicola Pirone. I partner dell'iniziativa saranno l'Associazione Internazionale Pedagogisti ed educatori (Ainsped), la webtv dei Calabresi nel mondo www.kalabriatv.it e l'editrice Libritalia.

L'evento sarà patrocinato dall'assessorato alla cultura del Comune di Vibo Valentia e dal Comitato degli editori Vibonesi. Con questa prima pubblicazione, la Filitalia International chapter di Vibo Valentia ha inteso ancora una volta valorizzare i propri iscritti e allo stesso modo il sodalizio che affonda le sue radici negli Stati Uniti d'America. Infatti, il sodalizio ha la base a Philadelphia e ogni anno promuove la cultura e la lingua italiana nel mondo. Tra i tanti servizi che offre ai soci, ci sono le borse di studio per gli studenti e l'International Exchange. ●



L'OPINIONE / GIUSEPPE ROMEO: AUTONOMIA SI COMBATTE DIFENDENDO UNITÀ DEL PAESE

Non condivido né i contenuti e né il tipo di “narrativa” dell’articolo a firma Straropoli... Molti luoghi comuni al netto di alcune poche e ben note verità che non hanno, però, più quartiere... Se il Nord ha le sue colpe... il Sud ci ha messo del suo. Quanti soldi buttati negli anni? Quanti finanziamenti andati a vuoto o spariti nel nulla? Amare la Calabria è una cosa, spostare additando agli altri colpe sempre più nostre è ben altra cosa.. Dimentica, l’autrice, i voti calabresi andati alla Lega dalle europee alle politiche più recenti... Siano essi voti dei calabresi del Sud che del Nord.

Sulle cravatte rosso sangue che qualcuno per l’autrice dovrebbe indossare forse dovrebbe dire di farlo anche a molti politici calabresi che sulla miseria del passato hanno costruito la loro fortuna politica e non solo. La verità è che la nostra poca dignità e la nostra poca capacità di amministrarci e bene ha prestato il fianco a chi oggi chiede tale autonomia differenziata che non va combattuta per sostenere il Sud, ma perché essa rappresenterebbe, se fosse, un vero e proprio atto costituzionalmente eversivo... Sani-

di **GIUSEPPE ROMEO**



tà, porti e trasporti, agricoltura, occupazione, turismo, territorio rappresentano argomenti che ogni comunità deve governare al meglio per crescere e competere insieme.

Proviamo a pensare cosa scriverebbe oggi leggendo tale articolo un friulano, un ligure o anche solo un abruzzese o marchigiano...metto da parte un trentino, un bolzanino o un valtellinese perché immagino già. Mi spiace davvero, ma l’autonomia differenziata si combatte difendendo anzitutto l’unità del Paese e dimostrando capacità di governance locale e non solo al pari di chi ha dimostrato di aver fatto meglio. Il resto, i luoghi comuni di sempre che vedono la Calabria lamentarsi al potente o svendersi se utile per chi la governa svuotando non solo i laghi, ma anche le anime quando i suoi giovani inseguono modelli di successo e non opportunità di crescita o di acquisire know how da reimpiegare in regione. Aspettare nuovi doni dalla Befana sembra non essere più tempo. Rimboccarsi le maniche utilizzando al meglio ciò che diciamo di avere solo per spot forse è oggi necessario. ●

SERVIZIO IDRICO, VERSACE (METROCITY): A REGIONE CHIEDEREMO REVISIONE DEL CRONOPROGRAMMA

Chiederemo la revisione del cronoprogramma presentato dalla Regione sul finire dell'anno, provando a capire se esistano, in che forma e maniera, margini per riaprire una discussione che possa lenire la forte preoccupazione espressa per il mancato coinvolgimento dei territori in scelte che subiranno, in primis, i nostri concittadini». È quanto ha annunciato il sindaco f.f. della Città Metropolitana di Reggio Calabria, Carmelo Versace.

Versace, infatti, ha avuto pieno mandato dalla Conferenza dei Sindaci d'interloquire con il Presidente della Giunta regionale, Roberto Occhiuto, sui dubbi espressi in merito alla norma e sulla possibilità di apportare le dovute modifiche. Nella riunione di Palazzo Alvaro, i primi cittadini hanno discusso della riforma messa in atto dalla Regione in merito al servizio idrico ed al ciclo integrato dei rifiuti. «Al termine della Conferenza - ha precisato - non

è stato redatto alcun documento proprio per evitare che si possano strumentalizzare le legittime rivendicazioni assunte a tutela delle singole comunità. In cuor nostro, non è mutata l'idea di promuovere il giusto rispetto per i sindaci, suggerendo miglioramenti ad un sistema che va necessariamente rivisto».

«Questo, tuttavia - ha aggiunto -, lo si può fare soltanto tenendo dentro quelle esigenze che, in più circostanze ed in più comunicazioni inviate ai diretti responsabili, abbiamo palesato e che, purtroppo, anche oggi si scontrano con l'assenza dei vertici di Regione, Sorical ed Arrical. Il forfait al nostro invito non è certamente un bel segnale, sotto l'aspetto istituzionale, nei confronti delle amministrazioni dei Comuni metropolitani».

«Le criticità maggiori riscontrate nell'impianto della riforma ed emerse anche nei diversi interventi in aula - ha sottolineato Carmelo Versace - riguardano, soprattutto, l'aspetto gestionale degli impianti e del settore economico. Trovo pressoché contorto il concetto che un cittadino di un Comune debba pagare a Sorical il tributo che, in un secondo momento, la società restituirà, in parte, al Comune per gestione della rete idrica. Qualcosa, sinceramente, non va».



Poco chiaro, per il sindaco facente funzioni, appare anche il futuro del personale: «Penso, per esempio, alle due società "in house" del Comune di Reggio Calabria che, adesso, si occupano di riscossione del tributo e di manutenzione della rete. Che fine faranno quei lavoratori? Passeranno dentro l'unico contenitore regionale? Non è dato

sapere considerato che questi quesiti, riproposti a più riprese, attendono ancora una risposta».

Il consigliere metropolitano delegato all'Ambiente, Salvatore Fuda, nel corso del suo ragionamento, ha affrontato la vicenda sottolineando ulteriori vulnus interni alla legge regionale: «La richiesta pressante dei territori e dei sindaci è quella di modificare il contenuto del decreto 60 del commissario Gualtieri perché contempla questioni che metterebbero in croce le amministrazioni comunali, in particolar modo dal punto di

vista economico. Nello specifico, gli articoli 6 e 7 sui flussi finanziari da ricondurre a Sorical, spogliano i Comuni, di fatto, della propria capacità economica. Gli enti, infatti, di fronte ad una mancata immediata gestione delle reti idriche e di depurazione idrico-fognaria da parte di Sorical, andrebbero in grossa difficoltà non potendo pagare i vari corrispettivi».

«Molte criticità - ha continuato - sorgerebbero pure per ciò che riguarda il recupero delle annualità pregresse perché i piani di rientro, cui molti Comuni sono assoggettati, spesso appaiono poco sostenibili. Simili impostazioni, quindi, metterebbero in crisi le economie di tantissimi territori».

Resta il fatto, secondo Fuda, che «i Comuni, sin da subito, devono avere rapporti ben definiti con Sorical per evitare certe ed ulteriori problematiche quando si dovrà indicare, per riscuotere un tributo, un conto corrente intestato ad un soggetto con cui l'Ente non ha ancora nulla a che fare». «Bisogna rivedere il provvedimento - ha concluso il consigliere delegato - e, nelle more che venga costituita la società, stabilire la partecipazione dei territori all'interno delle determinazioni del commissario». ●



L'APPELLO / GILBERTO FLORIANI: IL SISTEMA BIBLIOTECARIO VIBONESE NON DEVE CHIUDERE

Io credo che il Sistema Bibliotecario Vibonese sia arrivato ad un bivio: da una parte vi è lo scioglimento dell'ente, dall'altra il suo rilancio. Se dovesse verificarsi la prima ipotesi, che nessuno dice di volere, in primis il sindaco di Vibò Valentia, gli vada dato atto, significherebbe la dispersione di un grande capitale culturale materiale e immateriale che mai più potrebbe essere ricostruito. Mi riferisco alla più grande biblioteca pubblica della Calabria, con un patrimonio librario di oltre 80.000 libri più migliaia di risorse elettroniche e digitali e un arredamento di grande qualità.

Dal punto di vista immateriale vi è invece un patrimonio di credibilità a livello nazionale, il festival leggere&scrivere, una fitta rete di collaborazioni sul territorio e in Italia e il Polo del Servizio Bibliotecario regionale e nazionale. Io spero che questa ipotesi non si verifichi, che ci sia la possibilità di mettere insieme nuove e qualificate risorse professionali per rimpiazzare quelle perdute. Il rilancio è subordinato, elenco in ordine, al senso di responsabilità dei sindaci dei comuni che lo costituiscono; alla volontà politica che finora è quasi sempre mancata; dalla Regione Calabria che, con il defianziamento della legge sulle biblioteche (legge regionale 17/85) avvenuto nel 2008, ha di fatto rinunciato a svolgere una politica culturale a favore della lettura e delle biblioteche pubbliche.

Non è un caso che i due maggiori istituti bibliotecari calabresi: la Civica di Cosenza e, appunto, il Sistema Bibliotecario Vibonese, siano in gravi difficoltà. È anche certo che

un istituto come il Sistema Bibliotecario Vibonese deve avere un Direttore autorevole, capace di promuovere cultura e dirigere amministrativamente un istituto complesso. Certo aiuterebbe anche che il comune di Vibò Valentia concedesse, in ragione dei servizi che il Sbv rende alla città e al territorio, in comodato d'uso gratuito il sito di Santa Chiara o una sua parte, come ha fatto per il conservatorio, l'istituto di criminologia, il Cev, la Proloco e altro.

Le difficoltà economiche del sistema derivano dal mancato sostegno regionale, circa 50.000 euro annui, che a partire dal 2008 non è stato più erogato, anche se previsti e assicurati al momento della sua istituzione. Derivano inoltre dal mancato sostegno della provincia a partire praticamente dalla stessa data, che con la sua quota di adesione ne garantiva l'operatività. La quale provincia a causa del suo dissesto è rimasta in debito con il Sistema per cinque anni. Quindi chi è preposto, principalmente la Regione, dovrebbe garantire una somma minima necessaria per la sopravvivenza e il funzionamento.

Fare vivere il Sistema Bibliotecario è una questione di civiltà, se dovesse chiudere nell'immediato non accadrebbe forse nulla, salvo per le decine di migliaia di persone, giovani principalmente, che lo frequentano ogni anno, ma verrebbe meno nel tempo uno dei capisaldi che storicamente ha caratterizzato la città: la cultura. Vibò si impoverirebbe più di quanto si possa pensare; invece di andare avanti, arretrerebbe ulteriormente. Ma nessuno sembra volerlo. ●

LA SINDACA DI VIBO LIMARDO: IL SISTEMA BIBLIOTECARIO DEVE CONTINUARE A VIVERE

Le dimissioni di Corrado L'Andolina cristallizzano una situazione assolutamente drammatica da ogni prospettiva». È quanto ha dichiarato la sindaca di Vibo Valentia, Maria Limardo, al termine della riunione cui ha partecipato, insieme ad altri sindaci, per fare il punto sulla questione Sbv e prendere atto delle dimissioni dell'ex presidente.

non ci sono bilanci, non ci sono rendiconti, ci sono soltanto debiti, tra i quali, per certo, quelli verso il Comune capoluogo».

«Debiti importanti - ha sottolineato - si registrano inoltre nei confronti del fornitore del software del sistema gestionale delle biblioteche calabresi aderenti al Sistema bibliotecario regionale, nell'ordine delle diverse centinaia di migliaia di euro, senza contare alcune somme, circa 60mila euro, che la Regione chiede indietro in quanto non rendicontate. Evidentemente la condotta tenuta in questi anni, pur nella diminuzione delle erogazioni finanziarie, non è stata esattamente 'oculata' a differenza dell'immagine che viene esternata in ogni circostanza».

«Da questo momento - ha rimarcato la sindaca Limardo - esiste un prima e un dopo L'Andolina, ci deve essere una cesura netta tra quanto avvenuto fino ad oggi e quanto avverrà domani, perché è su queste basi che il Sistema bibliotecario deve continuare a vivere. Ed il Comune di Vibo Valentia si dichiara sin da oggi pronto a governare questo processo ed a mettere in campo tutti gli strumenti di cui dispone affinché venga restituita credibilità al Sbv agli occhi degli enti partecipanti e della Regione Calabria. Perché ad oggi i fatti dicono - ed è bene chiarirlo e ribadirlo - che il Sistema bibliotecario vibonese è una patata bollente che nessuno vuole prendersi».

Ad affiancare il sindaco nel corso della riunione anche il vicesindaco Pasquale Scalamogna e l'assessore alla Cultura Antonella Tripodi. Così Scalamogna: «È giunto il momento di fare ordine e chiarezza in una vicenda che rischia di compromettere l'esistenza stessa di un'istituzione che invece questo Comune vuole preservare. Ma non si può prescindere da un ordine contabile, burocratico e amministrativo, senza il quale ogni missione è destinata al fallimento. Il Comune di Vibo è pronto a fare la sua parte». ●



«Questo sindaco ha ben presente - e mi sia concesso, più di ogni altro - l'assoluto valore del Sistema bibliotecario vibonese nell'ottica della crescita sociale e culturale della città di Vibo Valentia e dell'intera provincia. Ma oggi non possiamo ignorare i pesantissimi contenuti delle dimissioni dell'ormai ex presidente Corrado L'Andolina, ladove vengono palesate 'criticità acute' dal punto di vista amministrativo, contabile ed economico», ha spiegato.

«Ci troviamo dinanzi - ha proseguito - ad una struttura pressoché ingestibile sia sul piano puramente amministrativo, con la quasi totale carenza di personale e con una confusione imperante sul piano della gestione, ma soprattutto sul piano contabile, per come riferito dallo stesso presidente uscente: almeno per gli ultimi anni,

partecipanti e della Regione Calabria. Perché ad oggi i fatti dicono - ed è bene chiarirlo e ribadirlo - che il Sistema bibliotecario vibonese è una patata bollente che nessuno vuole prendersi».

Ad affiancare il sindaco nel corso della riunione anche il vicesindaco Pasquale Scalamogna e l'assessore alla Cultura Antonella Tripodi. Così Scalamogna: «È giunto il momento di fare ordine e chiarezza in una vicenda che rischia di compromettere l'esistenza stessa di un'istituzione che invece questo Comune vuole preservare. Ma non si può prescindere da un ordine contabile, burocratico e amministrativo, senza il quale ogni missione è destinata al fallimento. Il Comune di Vibo è pronto a fare la sua parte». ●

ALOISIO (CONFERSENTI RC): STOP A TAGLIO DELLE ACCISE PORTERÀ A ULTERIORI SPESE

Claudio Aloisio, presidente di Confesercenti Reggio Calabria, ha evidenziato come «la decisione del Governo di reintrodurre la quota piena delle accise porta ulteriori spese a famiglie e aziende in un momento in cui l'aumento generalizzato dei prezzi sta mettendo a dura prova la tenuta sociale, soprattutto nei territori più poveri e disagiati». «Lo stop al taglio delle accise, infatti, determina un aumento, nel mese di gennaio, di +30 centesimi su un litro di benzina o gasolio rispetto a marzo scorso, e di +18 centesimi al litro rispetto a dicembre», ha spiegato Aloisio, spiegando che «i rincari - secondo uno studio di Faib Confesercenti - andranno ad incidere di media, su base annua, per 300 euro a famiglia rispetto a marzo, e 180 euro rispetto a dicembre, senza tener conto dell'effetto traino che produrranno su tutti i beni di consumo e sull'inflazione interna che è già a livelli preoccupanti».



«In soldoni - ha spiegato ancora - ogni pieno di benzina costerà circa 15 euro in più rispetto a 10 mesi fa. Il tutto senza considerare che essendo ancora in piena crisi energetica, con una guerra in atto e ulteriori tensioni geopolitiche che si stanno innescando alle porte dell'Europa, c'è il rischio

concreto di nuove impennate delle quotazioni sui mercati internazionali che genereranno ulteriori aggravii per famiglie e imprese».

«È bene ribadire - ha concluso Aloisio - che i gestori carburanti non determinano il prezzo di vendita che è deciso dalle compagnie petrolifere. A loro, al di là del costo alla pompa, vanno soltanto 3,5 centesimi lordi al litro. Va da sé che più il prezzo è alto, meno carburante si vende, il che porta a un decremento del fatturato il quale, sommato alle maggiori spese di gestione legate agli aumenti energetici, sta mettendo ancor di più

alle corde un settore già in grande difficoltà». ●

DOMANI A COSENZA TREKKING URBANO TRA I PRESEPI ALLESTITI PER LA CITTÀ

Domani, domenica 8 gennaio, a Cosenza, a partire dalle 15.30, è in programma un trekking urbano tra i Presepi allestiti nella città.

Un'iniziativa promossa dall'Amministrazione comunale, guidata dal sindaco Franz Caruso, che ha sposato l'idea dell'Assessore all'Artigianato, Commercio e Attività Produttive, Massimiliano Battaglia, in collaborazione con l'esperta d'arte e guida turistica Paola Morano.

L'iniziativa è completamente gratuita anche se è gradita la prenotazione. Per informazioni e per prenotarsi basta scrivere una mail al seguente indirizzo: morano.paola40@gmail.com.

Il percorso ha l'obiettivo di condurre i partecipanti alla scoperta della città antica ed anche di quella nuova per apprezzare i bellissimi presepi ancora allestiti nelle chiese e per ammirare le tante opere d'arte presenti nel circuito urbano. La partenza è da Piazza dei Bruzi. La prima tappa sarà la Chiesa la Chiesa del Sacro Cuore di Gesù di Piazza Loreto dove si potrà ammirare il presepe artistico di scuola napoletana ricco di suggestioni particolari ed impreziosito dalla presenza

di pastori di particolare pregio. A seguire (sempre a bordo del bus) si raggiungerà la Chiesa del Crocifisso della Riforma dove si potranno apprezzare storia e manufatti preziosi, oltre alla scena della natività con personaggi a dimensione naturale. Successivamente si raggiungerà Piazza Vittime civili di guerra in via Lungo Crati Miceli per poi proseguire a piedi il percorso con una sosta in Cattedrale con relativa al presepe che vi è stato allestito, ma anche alle 16 opere realizzate da artisti contemporanei, protagonisti del progetto "Trame preziose". Attraversando i vicoli, nel cuore del centro storico, si raggiungerà poi la Chiesa di San Francesco D'Assisi e dopo aver visitato la Cappella barocca dedicata a Santa Caterina d'Alessandria, i partecipanti all'iniziativa potranno soffermarsi ad osservare il tradizionale presepe realizzato da Mario Parise che lo illustrerà ai presenti. Ci si sposterà, poi, in Piazza dei Valdesi fino a raggiungere il Complesso monumentale di San Domenico dove si accederà alla magnifica Cappella del Santissimo Rosario dall'estatico barocco. La passeggiata si concluderà nei locali del Chiostro di San Domenico. ●

L'OPINIONE / EMILIO ERRIGO: NON CREDO SIA COSA SEMPLICE AMMINISTRARE REGGIO

Non credo che sia una cosa semplice per nessuno, assolvere l'incarico pubblico di Amministratore del Comune e della Città Metropolitana di Reggio Calabria. Siamo seri nel giudizio, senza alcuna fretta, si rifletta e ci si concentri, su quanti centinaia di atti amministrativi devono trattare ogni giorno, impiegati, funzionari e dirigenti, impegnati a far funzionare la complessa macchina della Pubblica Amministrazione della Città Metropolitana (ex Provincia) di Reggio Calabria. Noi cittadini reggini siamo dei grandi criticoni, chiacchieroni sportivi, geneticamente non ci va bene quasi nulla di quello che fanno gli altri. Solo a leggere il libro di confidenze scritto dal compianto Scrittore-Poeta poliedrico, Nicola Giunta, nei suoi tanti scritti c'è poco da ridere e tanto da piangere.

Ma oggi ho avvertito il bisogno di sollecitare la pubblica opinione, di essere comunque grati e riconoscenti, a tutti i Presidenti della Provincia e ai Sindaci della Città di Reggio Calabria, che nel tempo hanno avuto l'onere e l'onore di esercitare le funzioni di Amministratori pubblici, per quel poco o tanto, che sono riusciti fino ad oggi a fare tra mille impedimenti e difficoltà amministrative di ogni genere, e ancora quando ogni giorno si impegnano a fare, a favore della e per una migliore qualità della vita dei Cittadini di Reggio e Provincia. Non credo che sia proprio piacevole per nessuno, amministratore o meno, ascoltare o leggere, reiterate critiche e reprimende di ogni genere, per il solo fatto di non aver saputo o potuto adempiere alle mille e cento una richieste, provenienti dal Popolo amministrato.

Mi viene da pensare, che alcune o tante volte, i comportamenti omissivi rilevati dagli organi competenti e riverberati dai Cittadini, non sono tutti da attribuire esclusivamente al sindaco, assessori e consiglieri comunali e metropolitani pro tempore.

Forse a pensarci e ragionarci bene, molti di queste presunte o vere inadempienze politico-amministrative, sono da addebitare alla poca attenzione degli Enti sovraordinati alla Città Metropolitana regionali e nazionali. Le grandi tematiche e bisogni sociali che affliggono storicamente la Calabria e quanti vi risiedono nella Regione, dovrebbero essere oggetto di

di EMILIO ERRIGO

grande e costante attenzione, sia da parte del Parlamento, che dal Governo centrale, tanto al fine di alleviare le sofferenze umane, mitigare i rischi sociali e soddisfare i bisogni primari dei Cittadini Calabresi.



Non ripeterò quanto ho più volte scritto e detto, sulle opere pubbliche incompiute e irrealizzate in Calabria, volte ad assicurare i sacrosanti e paritetici diritti di godimento accesso ai servizi pubblici generali e speciali. Quando i Cittadini Italiani, adempiono alle spese pubbliche dello Stato, in ragione della propria capacità contributiva, così come previsto dall'art.53 della nostra Carta Costituzionale, lo fanno per tutti i cittadini della Repubblica Italiana, senza alcuna distinzione di schieramento politico e di ceto sociale, da nord a sud dell'Italia, dal Trentino Alto Adige alla Calabria

e Sicilia, Isolette italiane del Mar Mediterraneo comprese a due passi dal nord Africa.

Perché si chiedono i cittadini siciliani e i calabresi, non si vuole comprendere che è difficilissimo vivere economicamente e socialmente al Sud Italia e che il reddito di cittadinanza in assenza di un dignitoso e giustamente retribuito lavoro è una delle più grandi umiliazioni che possano ricevere tanti giovani diplomati, laureati e una moltitudine infinita di disorientati padri e madri di famiglia disoccupati, i quali rischiano veramente molto di morire di fame e mafiosità in Calabria e Sicilia?

Ritorno sulla necessità e urgenza, di provvedere al completamento e riposizionamento sul mercato delle aziende pubbliche, le realizzate infrastrutture delle Grandi Officine Riparazioni, costruite con ingenti risorse pubbliche dalle Ferrovie dello Stato a Saline Joniche di Reggio Calabria, riqualificare le aree adiacenti e gli impianti tecnologici, compresa lo sventante altissimo fumaiolo in cemento armato a pochi metri di una area lacustre dichiarata di notevolissimo pregio ambientale, abbandonati alle intemperie e alla corrosione della salsedine e ruggine incalzante.

Ancora oggi dopo circa 50 anni, tutti questi costosi beni pubblici sono presenti all'interno della ex Fabbrica Liquichimica Biosintesi, (mai entrata in esercizio industriale) ancora in

segue dalla pagina precedente

• ERRIGO

bruttissima mostra sul tratto costiero una volta tra i più belli del mondo, ancora recuperabile ricadente sul territorio del Comune di Montebello Jonico.

Sarà mai credibile che gli azionisti e alti dirigenti del noto Gruppo Industriale Giapponese Hitachi, già presente e operante con ottimi risultati a Reggio Calabria (ex Grandi Officine Omega), così come altre Aziende partecipate o meno dal Mef, non intravedano come una grande opportunità di investire risorse pubbliche o private in Calabria?

Forse attendono che il Ministro competente proponga al Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Giorgia Meloni, l'ampliamento e l'infrastrutturazione viaria Intermodale della Zes verso il territorio Jonico della Calabria. Non ci crede più nessuno alle promesse e non è certamente per colpa del Sindaco di Reggio Calabria e della sua Città Metropolitana, se ancora non si è provveduto in merito.

Ai calabresi di Reggio Calabria, non importa un fico secco, a quale partito o movimento politico, appartenga questo o quel rappresentante del Governo o del Parlamento, che sia di destra, di centro-sinistra o del Partito Democratico, nulla o poco rileva, importante che qualche anima nobile e sensibile del potere legislativo ed esecutivo, affronterà seriamente la mancanza di lavoro qualificato e specializzato in Calabria.

Se è vero come è vero che Nil difficile volenti, forse si dovrà

attendere l'intervento determinato e concreto del vice Presidente del Consiglio, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti (Mit) il sen. Matteo Salvini, per vedere il lavoro onesto e le opere pubbliche ultimate e rese produttive in Calabria.

Occorrerebbe un intervento risolutivo e urgente del genio militare delle nostre Forze Armate, dotati di quanto occorre per ripristinare lo stato dei luoghi compromessi e del Corpo Nazionale dei Carissimi Vigili del Fuoco, per bonificare le aree dal degrado e mettere in sicurezza le infrastrutture pericolanti, lì dove il Provveditorato per le Opere Pubbliche della Calabria e Sicilia ritenga importante intervenire senza altri ritardi.

Fossi io il Sindaco della Città Metropolitana di Reggio Calabria, non esiterei un solo istante nell'invitare ufficialmente, formalmente e creando una più occasione pubblica, sia il Ministro Salvini, che tutti i presidenti e segretari dei Partiti e Movimenti Politici.

Quando i propri cittadini, si devono inventare il lavoro onesto che non c'è, e la propria Comunità amministrata, si trova a sopravvivere a continue scosse di terremoti sociali e dissesti occupazionali gravi, non si va a pensare di che partito è chi ti sta aiutando a salvarti dalle macerie e disastri sociali. ●

[Emilio Errigo è nato a Reggio di Calabria, Docente universitario di Diritto Internazionale e del Mare, e di Management delle Attività Portuali]

A CORIGLIANO ROSSANO "IL MALATO IMMAGINARIO" CON EMILIO SOLFRIZZI

Domani sera, a Corigliano Rossano, al Teatro Metropol di Corigliano Rossano, alle 20.30, in scena lo spettacolo "Il malato immaginario" con Emilio Solfrizzi.

Lo spettacolo apre la rassegna L'AltroTeatro-On Stage Metropol, organizzata in sinergia da "L'AltroTeatro" e il Teatro Metropol e il patrocinio del Comune.

Emilio Solfrizzi è protagonista di un nuovo allestimento de Il malato immaginario, spettacolo già diretto in passato dal regista Guglielmo Ferro. Un intreccio tra comicità e il teatro dell'assurdo. Qui il teatro come finzione, come strumento per dissimulare la realtà, fa il paio con l'idea di Argante di servirsi della malattia per non affrontare "i dardi dell'atroce fortuna". Il malato immaginario ha più paura di vivere che di morire, e il suo rifugiarsi nella malattia non è nient'altro che una fuga dai problemi. Si ride attraverso la continua ricerca di rimedi e cure



di medici improbabili che creano situazioni esilaranti. La tradizione, commettendo forse una forzatura, ha accomunato la malattia con la vecchiaia, identificando di conseguenza il ruolo del malato con un attore anziano o addirittura vecchio, ma Molière lo scrive per se stesso quindi per un uomo sui 50 anni, proprio per queste ragioni un grande attore dell'età di Emilio Solfrizzi potrà restituire al testo un aspetto importantissimo e certe volte dimenticato. Il rifiuto della propria esistenza. La comicità di cui è intriso il capolavoro di Molière viene così esaltata dall'esplosione di vita che si fa tutt'intorno ad Argante e la sua continua fuga attraverso rimedi e cure di medici improbabili crea situazioni esilaranti. Una comicità che si avvicina al teatro dell'assurdo. Molière, come

tutti i giganti, con geniale intuizione anticipa modalità drammaturgiche che solo nel '900 vedranno la luce. ●

A GERACE GRANDE SUCCESSO PER IL CONCERTO DI NATALE "GOLD ENSEMBLE"

Lo hanno battezzato "Gold ensemble" e lo hanno sapientemente incorniciato nelle manifestazioni del "borgo incantato" di Gerace. Ed è stato un concerto di grande respiro imperniato sulle più celebri melodie natalizie che ha avuto per protagonisti 4 eccellenti professionisti musicali della Locride in una location d'eccezione, ovvero, il complesso monumentale di San Francesco d'Assisi. Un concerto che ha richiamato un folto pubblico il

di **ARISTIDE BAVA**

Calabria, con grandi musicisti del campo della musica classica

e hanno collaborato insieme in qualità di Professori d'orchestra con il Teatro dell'Opera di Roma, l'Orchestra "Mosaico Barocco" di Venezia.

E, infine, il bovalinese Peppe Platani ben noto per i notevoli virtuosismi che riesce a fare con la sua chitarra e che nel corso dei suoi 50 anni di carriera, ha partecipato a concerti con Franco Battiato, Lorenzo Cherubini (Jovanotti),

Niccolò Fabi ed è stato cofondatore del gruppo musicale "Quarta Aumentata", con il quale vanta un'intensa attività concertistica nel mondo e numerosi lavori discografici. Un quartetto d'eccezione che ha polarizzato l'attenzione del pubblico (ri)creando la magia del Natale, appena trascorso, attraverso le più celebri melodie natalizie, molte delle quali conosciute in tutto il mondo ma che si è fatto fortemente applaudire anche per alcuni brani natalizi della tradizione popolare locale, bene interpretati dalla stupenda voce di Manuela Cricelli.

E, bene ha fatto Rudy Lizzi a rimarcare nel suo intervento di ringraziamento la potenzialità dei quattro talenti della Locride e, quindi, la necessità di coinvolgere



quale, a più riprese, è stato piacevolmente coinvolto nelle popolari musiche eseguite. Protagonisti, come si diceva, i componenti di un quartetto che, come ha rimarcato Rudy Lizzi, consigliere metropolitano e sindaco facente funzioni, hanno rappresentato appieno la vena musicale del territorio della Locride.

I loro nomi, d'altra parte, sono abbastanza noti nel panorama musicale del comprensorio, e non solo: la cantante Manuela Cricelli, talentuosa "voce" di Roccella, ben nota per la sua recente esibizione canora dinanzi al presidente Mattarella, in diretta su Rai uno, nell'ambito della giornata internazionale della donna, i musicisti Barbara Franco, clarinettista e Cosimo Ascoti, alla tromba, entrambi di Gerace, coniugi che condividono la passione per la musica e si sono perfezionati, dopo aver conseguito la laurea presso il Conservatorio di Musica statale "F.Cilea" di Reggio

e valorizzare nelle manifestazioni che si organizzano sul territorio proprio gli artisti locali soffermandosi sul fatto, tutt'altro che trascurabile, che i quattro protagonisti della serata riescono a incidere con il loro lavoro, in maniera positiva sull'immagine del territorio sia a livello nazionale che internazionale, rendendo giustizia ad una Locride che per troppo tempo è stata trascurata e conosciuta solo per alcuni aspetti negativi che certamente hanno influito negativamente sul suo percorso di sviluppo.

Un grande concerto, in definitiva, che non solo ha esaltato gli artisti ma che è servito anche ad offrire un piacevole "spaccato" sociale di Gerace, splendido borgo antico dell'entroterra ionico, e del territorio della Locride impegnato, come è noto, nella candidatura come capitale Nazionale della cultura per il 2025. ●



LA BEFANA DELLA BIODIVERSITÀ HA FATTO TAPPA AL CENTRO CALABRESE DI SOLIDARIETÀ

La Befana della Biodiversità” del Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari ha fatto tappa al Centro Calabrese di Solidarietà.

Il Comandante dei Carabinieri Biodiversità, colonnello Nicola Cucci, infatti, - accompagnato dall'appuntato Raffaele Viscomi e dalle guide naturalistiche Alfredo Rippa e Antonio Mancuso - ha consegnato ad una delegazione del direttivo del Centro, guidato dalla presidente Isolina Mantelli, le “calze” per i bambini e alle bambine ospiti della casa rifugio-Centro Antiviolenza “Mondo Rosa”.

Presenti, infatti, anche la responsabile della struttura “Mondo Rosa” Assunta Cardamone e l'assistente sociale Gabriella Papa, che consegneranno i doni questo pomeriggio.

Si tratta di uno zainetto ecologico contenente gadgets e materiale informativo/educativo per promuovere il valore della legalità e della sostenibilità ambientale stimolando la conoscenza e l'amore per la natura e la biodiversità. «La Befana della Biodiversità - ha spiegato il colonnello Cucci - è un evento speciale di educazione ambientale e solidarietà che ha luogo il giorno dell'Epifania nei reparti pediatrici delle province e capoluoghi italiani. Appena abbiamo avuto la possibilità di visitare anche centri di accoglienza, sedi di associazioni, oltre che reparti di pediatria e oncematologia pediatrica, abbiamo pensato subito di fare visita al Centro Calabrese di Solidarietà».

Oltre agli zainetti contenenti il materiale divulgativo, giochi e colori per sensibilizzare all'ambiente, i Carabinieri della Biodiversità hanno consegnato una piantina di “Ficus macrophylla columnaris magnoleides” denominata “Albero di Falcone”, nell'ambito del progetto nazionale di educazione ambientale “Un Albero per il Futuro” pro-

mosso dal 2020 dai Carabinieri della Biodiversità a favore degli Istituti Scolastici.

La talea proviene da gemme prelevate dalla pianta che cresce nei pressi della casa del giudice assassinato nel 1992 dalla mafia e che è divenuta albero simbolo dell'impegno verso lo Stato e la lotta alle mafie. La piantina, che verrà geolocalizzata e inserita nel portale web “unalbero-perilfuturo.it”, farà parte del grande bosco diffuso che i Carabinieri insieme a bambini e ragazzi stanno realizzando sul territorio nazionale.

«Attraverso questo progetto nazionale di Educazione Ambientale - ha detto ancora il colonnello Cucci - l'Arma sta coinvolgendo il mondo della scuola, le Associazioni e gli Enti nella realizzazione di un “bosco diffuso” sul territorio nazionale per contribuire a migliorare la qualità dell'aria ed avvicinare le nuove generazioni al patrimonio naturale ed ai valori di eco-sostenibilità verso una maggiore qualità ambientale a vantaggio della salute dell'uomo. E visto che la piantina viene consegnata in luoghi simbolici, abbiamo pensato che per quello che il Centro Calabrese di solidarietà rappresenta e per il grande lavoro che conduce sul territorio, già fa parte di quella rete di legalità che vogliamo alimentare».

«Questi doni andranno a bimbi feriti, che hanno assistito alla violenza da parte dei genitori e sistemeremo la piantina che ci avete donato a Villa Samuele, una delle nostre strutture - ha dichiarato la presidente Mantelli -. Attraverso la cura di questa talea, e quindi della natura, così come nella cura dell'essere umano, proseguiremo nel percorso di cura e attenzione che ci permetterà di far rifiorire questi bambini e di farli crescere, nonostante tutto». ●